

il decremento dei prestiti bancari concessi alle suddette categorie appare ben più marcato rispetto ad altri importanti Paesi europei, quali, ad esempio, Francia e Germania;

le banche italiane stanno registrando una redditività molto più elevata rispetto a quella degli ultimi anni e decisamente maggiore di quella delle banche tedesche e francesi;

il rialzo dei tassi ufficiali da parte della Banca centrale europea continua a trasmettersi sui costi del credito, determinando un notevole incremento del costo dei prestiti;

i tassi d'interesse applicati dalle banche italiane alla clientela sono cresciuti notevolmente, passando da valori di poco superiori all'1 per cento a valori superiori al 4 per cento nel caso di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e al 5 per cento nel caso di prestiti alle imprese;

la domanda di credito da parte della clientela non parrebbe aver influenzato l'erogazione dei prestiti stessi, in quanto i tassi d'interesse applicati dagli istituti di credito ai prestiti concessi alle suddette categorie sono stati solo di poco superiori rispetto alla media della zona euro;

sempre secondo la Bce non si è verificata, nell'arco di tempo considerato, una contrazione della raccolta bancaria, in quanto i depositi totali delle imprese italiane sono rimasti pressoché invariati, mentre i depositi totali delle famiglie hanno subito solo una lieve contrazione, se paragonati con quelli di altri Paesi dell'Unione europea, come Francia e Germania;

la forte diminuzione nella concessione dei prestiti alle suddette categorie sembrerebbe dipendere principalmente da un irrigidimento dell'offerta da parte del sistema bancario italiano e non da una decrescita della domanda di prestiti —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se e quali iniziative, per quanto di competenza, il Governo abbia intrapreso o

intenda intraprendere al fine di ripristinare congrui volumi di credito bancario al sistema reale (famiglie e imprese), al fine di raggiungere livelli almeno in linea con quelli del restante sistema bancario europeo.

(4-01917)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

RUBANO. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il provveditorato Dap della regione Campania, in attuazione della distribuzione della dotazione organica definita con decreto ministeriale 12 luglio 2023, ha provveduto alla elaborazione della pianta organica regionale distinta per singolo istituto penitenziario e per singolo nucleo traduzioni e piantonamenti della regione Campania;

in particolare, secondo quanto consta all'interrogante, il provveditorato regionale avrebbe proceduto ad elaborare un'ipotesi di pianta organica di ciascun nucleo, scorporando il numero di personale dei nuclei traduzioni e piantonamenti da quello degli istituti che provvedono al relativo conferimento di risorse umane;

per quanto attiene ai singoli istituti penitenziari, è stata elaborata la proposta di pianta organica regionale tenendo presenti, primariamente, i seguenti criteri: presenza di detenuti, flusso di ingressi, caratteristiche architettoniche ed estensione territoriale, attivazione di nuovi reparti;

a seguito di analisi condotta sui singoli istituti sulla base dei citati criteri, anche relativamente alla dotazione organica attuale, è stato osservato come in alcuni casi essa risulterebbe sovradimensionata rispetto alle reali esigenze, così come palesemente inadeguata in altri;

nello specifico, le risultanze di tale analisi avrebbero rilevato che gli istituti

dove la pianta organica preesistente è del tutto inadeguata rispetto al numero di detenuti, sarebbero la C.C.S. Maria Capua Vetere e la C.R. Carinola, oltre alla C.R. di Aversa. Di contro, la C.C. Benevento, la C.C. Pozzuoli e la C.R. Arienzo avrebbero, a parer di tale provveditorato, una pianta organica sovradimensionata rispetto ai parametri considerati, tale per cui si è pensato di attingere a tali istituti per far fronte all'incremento organico dei nuclei traduzioni e piantonamenti;

come denunciato da alcune sigle sindacali di categoria, la situazione delle carceri campane pare invece essere caratterizzata da significative deficienze organiche, organizzative e di sicurezza interna, come evidenziano i dati dei soli primi sei mesi del 2023 che ha registrato, complessivamente, 694 atti di autolesionismo, 2 suicidi, 71 tentativi di suicidio sventati dalla polizia penitenziaria, 649 colluttazioni e 45 ferimenti, oltre a numerose manifestazioni di protesta di detenuti: 494 scioperi della fame e della sete, 372 danneggiamenti di beni dell'amministrazione (cioè dello Stato), 246 rifiuti del vitto —:

se e quali iniziative il Governo intenda adottare, al fine di evitare, che la rideterminazione delle piante organiche, così come prospettata dal provveditorato della regione Campania, possa compromettere l'efficace funzionamento dell'intero sistema penitenziario campano e, in particolare, di quegli istituti come la casa circondariale di Benevento « Capodimonte », valutati come « sovradimensionati », avuto anche riguardo ai potenziali profili di rischio per la sicurezza interna. (4-01916)

GHIRRA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in data 5 maggio 2020 il direttore generale del personale e delle risorse del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria decretava l'indizione di un concorso pubblico per esami per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria per complessivi 45 posti (elevati a 57), a tempo indeterminato, di dirigenti di istituto peni-

tenziario di livello dirigenziale non generale;

in data 3 agosto 2022 veniva decretata l'approvazione della graduatoria dei candidati che hanno superato le prove di esame relative al concorso pubblico per esami per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria per complessivi 45 posti, elevati a 57, a tempo indeterminato, di dirigenti di istituto penitenziario di livello dirigenziale non generale, indetto con provvedimento del direttore generale 5 maggio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* — IV serie speciale — n. 39 del 19 maggio 2020;

in data 7 settembre 2023 veniva decretato lo scorrimento di 51 unità utilmente collocate nella graduatoria del concorso pubblico per esami per l'accesso alla camera dirigenziale penitenziaria per complessivi 45 posti, elevati a 57, a tempo indeterminato, di dirigenti di istituto penitenziario di livello dirigenziale non generale, indetto con provvedimento del direttore generale 5 maggio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* — IV serie speciale — n. 39 del 19 maggio 2020;

in data 6 novembre 2023 presso la Scuola superiore dell'esecuzione penale Pier-santi Mattarella di Roma si è svolta la procedura di scelta della sede di assegnazione fra le sedi disponibili; la procedura di scelta è avvenuta secondo l'ordine della graduatoria di cui al provvedimento del direttore generale 30 ottobre 2023, fatta eccezione per i candidati con priorità di scelta ai sensi dell'articolo 21, legge 5 febbraio 1992, n. 104;

tra le sedi disponibili ve ne erano sette in Sardegna: CR Mamone « Lodè » (per il posto di funzione di direttore di istituto), CC Lanusei (direttore di istituto), CR Alghero « G. Tomasiello » (direttore di istituto), CR Is Arenas (direttore di istituto), CR Isili (direttore di istituto), CR Tempio Pausania (direttore di istituto), CC Cagliari « Ettore Scalas » (vice direttore di istituto);

nella risposta all'interrogazione n. 5-01615 pubblicata mercoledì 15 novembre 2023 nell'allegato al bollettino in Commissione II (giustizia), il Sottosegretario comu-

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



19ALB0062740